

Gd'I
GALLERIE D'ITALIA

STV DDB®

GALLERIE D'ITALIA.
TU AL CENTRO DELL'ARTE.

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185
GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.
Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,
mostre temporanee e iniziative dedicate.

gallerieditalia.com



INTESA  SANPAOLO



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



CORRIERE DELLA SERA

La libertà delle idee

LA STAMPA



Si ringrazia



MI Settembre
Musica
TO

Torino Milano
Festival Internazionale della Musica

MILANO

Lunedì
17
settembre 2018

Teatro Franco Parenti
ore 21

BREAK DANCE



un progetto di



con il patrocinio di



realizzato da

BREAK DANCE

Una *playlist* di partiture che sprigionano energia, tra ripetizioni e *groove* ostinati. Con una comoda sosta proprio al centro, appoggiata a uno degli *Adagio* più celebri del repertorio.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Luigi Marzola

Antonio Vivaldi (1678-1741)

Concerto in re minore per archi RV 127

Allegro – Largo – Allegro

John Adams (1947)

Shaking and Trembling da *Shaker Loops*

Aaron Copland (1900-1990)

Hoe Down da *Rodeo*

Samuel Barber (1910-1981)

Adagio per archi dal Quartetto op. 11

Karel Komzák (1850-1905)

Perpetuum mobile

Leo Hurley

Jump

Peter Warlock (1894-1930)

Capriol Suite

Basse-Danse

Pavane

Tordion

Bransles

Pieds-en-l'air

Mattachins

Béla Bartók (1881-1945)

Danze popolari rumene

Jocul cu bâță (Danza col bastone) *Molto moderato*

Brâul (Danza della fascia) *Allegro*

Pe loc (Danza sul posto) *Moderato*

Buciumeana (Danza del corno) *Andante*

Poarga românească (Polka rumena) *Allegro*

Mașuntel (Danza veloce) *Listesso tempo*

Mașuntel (Danza veloce) *Allegro vivace*

Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino

Sergio Lamberto maestro concertatore

In collaborazione con

Orchestra Filarmonica di Torino

La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.

A volte, ascoltando certi pezzi, si resta sbalorditi nell'osservare che gli interpreti, fermi ai loro posti, sono capaci di evocare con la musica danze e movimenti inarrestabili. Ad esempio, negli *Allegri* di apertura e chiusura del Concerto RV 127 di Vivaldi, i violini si lanciano in una corsa a perdifiato di semicrome sopra l'accompagnamento ripetitivo dei violoncelli.

In *Shaking and Trembling*, scritto dal compositore minimalista americano John Adams nel 1978, i trilli e i tremoli ricreano l'iperattività visionaria tipica dei balli mistici degli Shakers, i membri di un'antica setta quacchera.

A una danza di cowboys e cowgirls è invece ispirata *Hoe Down*: basato su un intreccio di melodie popolari, è il numero culminante del balletto *Rodeo* di Copland del 1942.

Lo struggente *Adagio* di Barber, ultimato nel 1938, non sembra racchiudere alcun movimento, al contrario, il lento dispiegarsi del tema evoca una staticità irrealistica.

Il compositore boemo Komzák, attivo nella Vienna degli Strauss, ricerca un effetto opposto con il suo *Perpetuum mobile* del 1892: qui un tema febbricitante, suonato in punta d'archetto, dà l'illusione di un moto instancabile.

Leo Hurley con *Jump*, commissionato dall'Orchestra Filarmonica di Torino nel 2013, traduce in musica le fasi di un salto, dalla concentrazione dell'energia, al librarsi in aria, fino al ritorno a terra.

Le note delineano eleganti movenze rinascimentali in *Capriol Suite* del 1927; si tratta di una serie di danze tratte da un manuale di fine Cinquecento che Warlock trascrisse per un complesso strumentale sobrio e armonizzò con gusto moderno.

Anche Bartók utilizzò melodie preesistenti, ma di origine folkloristica, per le sue *Danze popolari rumene* del 1917; esse ritraggono, come istantanee sonore, balli popolari pittoreschi, alcuni flessuosi altri vivacissimi.

Liana Püschel

Nati in seno alla formazione principale, **Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica di Torino** guidati dal maestro concertatore **Sergio Lamberto** hanno da tempo ottenuto una meritata autonomia, raggiungendo un livello tecnico ed espressivo che li colloca a ragione tra le migliori compagini a livello nazionale. Il loro repertorio spazia dal Barocco – che affrontano unendo rigore filologico e partecipazione emotiva – alla musica del presente. Nelle ultime stagioni sono stati dedicatari ed esecutori di numerose prime assolute e prime esecuzioni nazionali, con brani di Leo Hurley, Francesco Antonioni, Andrea Rebaudengo, Fabrizio Festa, David del Puerto, Chen Yi, Sally Beamish. Sono spesso protagonisti di ardite sfide musicali e di trascrizioni che, pur mantenendo inalterato il fascino delle composizioni originali scritte per formazioni cameristiche o per grande orchestra, sanno mettere in luce tratti nascosti e strutture compositive talvolta trascurate (da *Verklärte Nacht* di Schönberg ai *Quadri da un'esposizione* di Musorgskij, dal Concerto per violino e orchestra op. 129 di Schumann al Quartetto “Serioso” di Beethoven). Gli Archi dell'Orchestra Filarmonica hanno inoltre dimostrato una spiccata duttilità nell'accompagnare solisti quali Anna Kravtchenko, Giampaolo Pretto, Chloë Hanslip, Leticia Moreno, Liza Ferschtman, Mihaela Martin, David Geringas, Isabelle van Keulen, Robert Cohen, Filipp Kopachevsky, Filippo Gamba, Emanuele Arciuli, Enrico Bronzi, Simonide Braconi, Giuseppe Albanese, Philippe Graffin, Ivano Battiston, Francesca Dego, Francesca Leonardi, Suyoen Kim, Gilad Harel, Alexander Chaushian, Vincent Beer-Demander, Paolo Grazia, Ronald Brautigam.

www.mitosettembremusica.it



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2018

